

## Roma. Villa Giulia. Sirenomelia in mostra

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

**La Sirena: Soltanto un Mito? Nuovi spunti per una storia della medicina fra mito, religione e scienza** è la nuova mostra ospitata al **Museo Etrusco di Villa Giulia** fino al 30 settembre 2018. È visitabile durante il normale orario di visita del museo e inclusa nel costo del biglietto di ingresso. Il progetto scientifico è di **Alessandro Aruta, Claudia Carlucci, Maria Anna De Lucia, Maria Pia Guidobaldi** con **Francesca Licordari**.

L'esposizione è a cura del **Museo di Villa Giulia** e della **Fondazione San Camillo Forlanini**, con il coinvolgimento del **Museo di Storia della Medicina del Dipartimento di Medicina Molecolare e del Polo museale dell'Università "Sapienza" di Roma**. Il titolo lega una gravissima malformazione congenita, la **sirenomelia**, a un raro e strano ex voto e a un mito celeberrimo. La **sirenomelia** è una malformazione, bene illustrata nella mostra, che presenta gli arti inferiori uniti, come il corpo di un pesce e i piedi come pinne. La malformazione si manifesta in condizioni di diversa gravità, è possibile con la moderna chirurgia potere separare i due arti, ove presenti, ma la presenza di unico arto unita ad altre malformazioni degli organi interni porta alla morte pochi giorni dopo la nascita.

Un ex-voto rinvenuto a **Veio** nel corso di scavi ottocenteschi finora ritenuto una semplificazione degli arti potrebbe alludere a questa malformazione, che ha preso il nome dalla consueta rappresentazione delle sirene, raffigurate come la celebre statua della Sirenetta, ispirata alla favola di **H.C.Andersen** che sta nel porto di Copenaghen. Le **Sirene** nella mitologia classica erano figlie di **Acheloo**, divinità fluviale, figlio di Oceano, noto per la sua capacità di trasformarsi in esseri fantastici e terribili, e di **Melpomene**, Musa della tragedia, dalla madre ebbero in dono il canto seducente e terribile. Nella tradizione mitologica greca, però, erano raffigurate **come uccelli dalla testa di donna**, mentre ad essere raffigurate come donne con la coda di pesce erano le **Nereidi**, figlie di due divinità marine, **Nereo** e l'oceanina **Doride**. **Tritone** invece, altra divinità marina che aveva l'aspetto di uomo con la coda di pesce, era nato dall'unione di **Poseidone** e **Anfitrite**, il suo nome fu esteso anche a divinità al seguito del dio del mare. Solo molto più tardi nel medioevo nel **Liber monstrum** un bestiaro e trattato di mirabilia ( VIII - IX secolo ) apparve l'attuale rappresentazione di meravigliose donne pesce, scaturita probabilmente dalle mitologie germaniche e celtiche.

Da questa rara malformazione, di cui peraltro non vi è certezza che fosse conosciuta dagli Etruschi, si passa nella mostra ad altre patologie queste sì ben conosciute nell'antichità: l'**epilessia** e il **nanismo**. Non si hanno notizie sulla arte medica e le conoscenze in questo ambito degli Etruschi ma si sa che alcune patologie erano considerate prodigiose. In latino si usavano parole come *monstrum*, *prodigium*, in greco ????? (teras) che aveva un significato analogo, nella lingua etrusca il tema *ter* derivato dal greco aveva la stessa accezione. In questo contesto fu importante il ritrovamento del **cranio di un bambino encefalopatico** sepolto nel IX secolo a.C. nell'area sacra del **"complesso monumentale"** della **Civita a Tarquinia** accanto ad una grotta. Questa cavità era ritenuta sacra perché si tramandava che da lì fosse nato **Tegete**, bambino con l'aspetto di vecchio, e da lì fosse stato estratto da

**Tarconte**, il mitico fondatore della città. Il bambino prodigioso aveva rivelato a Tarconte l'**arte divinatoria**. Dopo tre secoli nella sepoltura del bambino fu messa una coppa attica con incisa la parola etrusca *terela* "relativo a colui del prodigio". L'ipotesi dell'**encefalopatia** è stata confermata dal **Laboratorio di Antropologia e Odontologia forense**, che ha sottolineato come questa patologia possa causare crisi epilettiche.

L'**epilessia** può essere anche indotta in forma più o meno grave anche dal **forcipe** usato per estrarre il neonato al momento del parto. Il forcipe è uno strumento che fu sicuramente usato nell'antica Grecia, come testimoniano quelli ritrovati a **Epidauro**. L'Epilessia era considerata una manifestazione del divino e una credenza accettata anche dai Greci e dai Romani, che sopprimevano tutti i nati le cui malformazioni li rendevano inabili a combattere. Il caso del bambino nato vecchio invece potrebbe ricollegarsi alla **progeria** una rarissima malattia genetica, che causa un invecchiamento precoce dei bambini, divenuta nota con il film di **David Fincher** *Il curioso caso di Benjamin Button*, basato su un racconto di **Francis Scott Fitzgerald**.

Altra malattia presa in esame, in base alle antiche testimonianze, è il **nanismo acondroplastico**, una malformazione che impedisce lo sviluppo degli arti. Se nell'antico Egitto i nani erano adibiti a lavori di precisione, nell'artigianato e nell'oreficeria, nella Grecia classica e nella Roma repubblicana venivano soppressi. Nella Roma imperiale invece furono accompagnatori e consigliere cosa che avvenne anche nelle corti rinascimentali e seicentesche. Nella **Tomba François** il signore titolare del sepolcro, **Vel Saties**, è raffigurato con una figura in cui è stato riconosciuto un nano acondroplastico che libera un picchio nero, l'iscrizione ne conserva il nome **arnza**, il piccolo **arnth**. Una testimonianza preziosa di come gli Etruschi a differenza dei Greci e dei Romani, fossero tolleranti e accoglienti nei confronti dei nani.

Nell'esposizione oltre ai pannelli esplicativi sono presenti reperti archeologici e scientifici, nei primi troviamo gli **ex voto**, tra cui quello della ipotizzata **sirenomelia**, vasi con raffigurazioni delle Sirene, splendida **l'anfora attica con Eracle e Tritone**. In ambito scientifico un reperto anatomico di una neonata affetta da **sirenomelia**, un modello in cartapesta di un utero gravido e antichi strumenti chirurgici anche di età romana per mostrare il progredire della chirurgia. Tre video dell'archivio storico **Adalberto Pazzini del Museo di Storia della Medicina della Sapienza Università di Roma** sono visibili nella **Sala di Venere: Magia dell'assurdo** sulla ritualità e le pratiche magiche popolari e in diverse etnie, **Chirurgia medievale** sulla **Scuola Medica Salernitana** e Arte e medicina su come l'arte figurativa ha descritto le patologie e gli interventi terapeutici. Una mostra insolita e interessante che arricchisce il percorso del museo e rende meno lontani ed enigmatici gli antichi Etruschi.

**Publicato in:** GN32 Anno X 3 luglio 2018

//

**Scheda Titolo completo:**

[Museo Etrusco di Villa Giulia](#) [2]

**La Sirena: Soltanto un Mito?** Nuovi spunti per una storia della medicina fra mito, religione e scienza progetto scientifico di: Alessandro Aruta, Claudia Carlucci, Maria Anna De Lucia, Maria Pia Guidobaldi con Francesca Licordari.

fino al 30 settembre 2018

Indirizzo: Piazzale di Villa Giulia, 9 - 00196 – Roma tel. +39 06 3226571; fax +39 06 3202010

Mail e sito web: [mn-etrु.comunicazione@beniculturali.it](mailto:mn-etrु.comunicazione@beniculturali.it); [www.villagiulia.beniculturali.it](http://www.villagiulia.beniculturali.it) [2]

Orario: dal martedì alla domenica 9.00 - 20.00, lunedì chiuso.

Ticket: intero € 8,00; ridotto € 4,00; Abbonamento per ingressi illimitati da 3 mesi (intero € 12,00; ridotto: € 6,00), 6 mesi (intero € 16,00; ridotto: € 8,00); 12 mesi (intero € 24,00; ridotto: € 12,00).

GRATUITO per gli aventi diritto e per tutti LA PRIMA DOMENICA DEL MESE

- [Arte](#)

## Roma. Villa Giulia. Sirenomelia in mostra

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/roma-villa-giulia-sirenomelia-mostra>

### Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/anfora-attica-con-eracle-tritone>

[2] <http://www.villagiulia.beniculturali.it>